

Economia

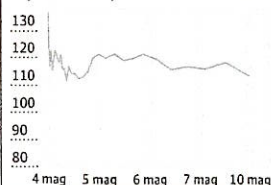
↑ **+0,78%** FTSE MIB 24.802,90

↑ **+0,74%** FTSE ALL SHARE 27.150,67

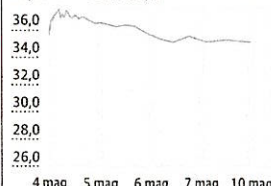
↓ **-0,17%** EURO/DOLLARO 1,2145 \$

I mercati

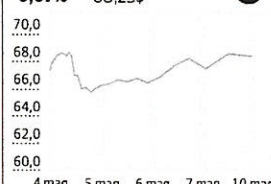
Spread Btp/Bund **-3,95%** 114,1



Dow Jones **-0,09%** 34.745,16



Brent **-0,07%** 68,23\$



Il punto

Costamagna e Minali in cerca di polizze

di Vittoria Puledra

Un banchiere d'affari - Claudio Costamagna - e un assicuratore di lungo corso - Alberto Minali - insieme per resuscitare un modello di business, la Spac, che non si vedeva a Piazza Affari dal febbraio del 2019. E in effetti questa Spac, che ha come sponsor Vittoria Assicurazioni, Fondazione Cariverona e Scor, è attipica: invece di raccogliere denaro per cercare una società-target e portarla al listino, l'obiettivo che si prefiggono Costamagna e Minali è quasi opposto. Questa Spac è uno «strumento per una nuova iniziativa», ha spiegato il banchiere. Ovvio che il settore di attività sarà quello assicurativo, nativo digitale e focalizzato sui servizi alle Pmi. In particolare, i cosiddetti «rischi speciali» (dalla navigazione alle fidejussioni) e i rischi parametrici, quelli cioè che non sono correlati a un danno o a un sinistro, ma solo a un avvenimento. Insieme, la squadra di manager punta a raccogliere 200 milioni di euro e, per fine mese, a sbarcare in Borsa, ovviamente all'Atm. Però nelle loro intenzioni, appena realizzato il matrimonio d'interesse con una società target (probabilmente, per avere già a disposizione le licenze) c'è l'approdo al listino principale. Come ha fatto prima di loro Corrado Passera.

LE MISURE

Turismo, un taglio ai contributi per chi esce dalla cassa integrazione

Lo sconto fino al 100% potrebbe essere esteso anche ad altri settori. Per i ristori il criterio del calo degli utili

di Roberto Petrini

ROMA - Decontribuzione dal 50 al 100% per i lavoratori che usciranno dalla cassa integrazione del settore turismo - ma si studia la misura anche per commercio e servizi - e non avranno più l'ombrello del blocco dei licenziamenti. La norma è sul tavolo del decreto "Sostegni 2" che il governo sta mettendo a punto per il varo nei prossimi giorni. La decontribuzione, cui ha fatto cenno ieri anche il ministro del Lavoro Andrea Orlando, funzionerebbe come un paracadute, dopo la fine dello scudo anti-licenziamenti e l'esaurimento della cassa integrazione imposta dall'emergenza Covid: in questo modo si incoraggierebbero le aziende, con un congruo taglio del costo del lavoro, a mantenere in attività buona parte dei dipendenti e farli rientrare dalla cassa. Il costo per ora è valutato da uno a 2 miliardi e si provvederà anche al rifinanziamento della Naspi.



▲ Il premier Il presidente del Consiglio Mario Draghi è nato a Roma nel 1947. Presidente Bce dal 2011 al 2019.

Il blocco dei licenziamenti è stato prorogato dal decreto "Sostegni 1". In particolare, le aziende che utilizzano la cassa integrazione ordinaria non potranno procedere a recessi sino al 30 giugno 2021, mentre per le aziende che utilizzano quella in deroga il blocco durerà sino al 31 ottobre 2021.

Passi in avanti anche per quanto riguarda i ristori alle imprese e alle partite Iva per le chiusure dovute all'epidemia. Il totale degli interventi sale a 14 miliardi, mentre per il meccanismo dell'erogazione delle risorse a fondo perduto si fa avanti l'ipotesi degli utili, come ha annunciato ieri la sottosegretaria all'Economia Alessandra Sarto.

I numeri

40

Sostegni Sono 40 miliardi le risorse messe a disposizione dal governo per rilanciare l'economia colpita dal Covid

14

Imprese Circa 14 miliardi andranno alle imprese e alle partite Iva. Sarà introdotto il nuovo criterio del calo degli utili oltre a quello della perdita di fatturato già utilizzato

re. Il ragionamento è volto a premiare le aziende più solide e attive e che a fronte di una contrazione del fatturato non hanno ridotto i costi, gli investimenti e proceduto a licenziamenti, conservando in questo modo un livello di utilità accettabile. La proposta, avanzata dalla Lega ma che era stata presa in considerazione anche dal precedente governo, prevede così di adottare come metro di valutazione la riduzione dell'utile premiando le aziende che hanno tenuto sugli investimenti e non hanno licenziato.

Il criterio dell'utile, più lento nel processo di erogazione, dovrebbe comunque affiancarsi al vecchio criterio del fatturato con l'opzione tra la contrazione media, di almeno il 30 per cento tra il 2019 e il 2020 oppure tra aprile-marzo 2019-20 e aprile-marzo 2020-21. In questo modo si lascerebbe alle imprese la possibilità di scegliere il periodo su cui applicare il calcolo.

Per la ripresa della riscossione delle cartelle, che resteranno ferme ancora per tutto il mese di maggio, la soluzione di compromesso cui si starebbe lavorando sarebbe quella di semplificare l'accesso ai piani di rate (a 6 o 10 anni) per i soggetti che hanno perso almeno il 30% del fatturato.

GRUPPO EDITORIALE LA REPUBBLICA

Associazioni e centri studi contestano il Pnrr

Ecologisti contro i progetti di Draghi sul clima

Rinnovabili, fondi scarsi e non ancora in linea con gli obiettivi dei piani comunitari

di Luca Pagni

ROMA - Il mondo ambientalista, dalle associazioni ai centri studi, boccia il governo Draghi: nella lotta al cambiamento climatico, gli impegni presi nel Pnrr, il Piano nazionale di resilienza e resilienza presentato a Bruxelles, non sono abbastanza. E, comunque, non sufficienti per raggiungere gli obiettivi che la Ue si è data per ridurre i gas serra.

Potrebbe sembrare un paradosso, visto che il nuovo esecutivo ha puntato per la ripresa economica proprio sui "business" ambientali: oltre un terzo (il 37%) dei 248 miliardi destinati all'Italia - tra Next Generation Ue e fondi aggiuntivi - vanno a progetti per il clima e l'efficienza energetica. E perché i fondi non vadano sprecati, il nuovo esecutivo

ha creato il ministero della Transizione ecologica, il "vecchio" Ambiente potenziato con nuove deleghe e affidato a un tecnico come l'ex presidente dell'Istituto italiano di tecnologia, Roberto Cingolani.

«Non c'è dubbio che il Pnrr appena presentato abbia migliorato il documento del precedente governo Conte», concede Stefano Ciafani, presidente di Legambiente. Per poi aggiungere: «Anche così rivisto, non ci siamo ancora. Nelle rinnovabili, si concedono finanziamenti solo all'eolico off shore mentre non si aiutano le comunità energetiche nel fotovoltaico. Si parla genericamente di tecnologia dell'idrogeno, quando avrebbe senso utilizzarlo solo per decarbonizzare la grande industria come le acciaierie o i trasporti navali, ma non ha senso per la mobilità urbana. Confidiamo nell'Europa perché lo faccia riscrivere ancora». Le critiche di Ciafani si trovano in un documento che Legambiente ha sottoscritto con Wwf, Greenpeace e Kyoto Club. Si sottolinea come l'Italia «abbia un obiettivo di decarbonizzazione del 51% contro il 55% della Ue».



Sulla stessa linea il documento firmato dal Coordinamento Free, che raccoglie una ventina di associazioni (ambientaliste, lobbiste ed industriali) impegnate nella transizione energetica. Lo studio sottolinea come nel Pnrr «lo stimolo per le rinnovabili copra solo il 25% di quanto sarebbe necessario per raggiungere l'obiettivo del 55% di riduzione delle emissioni». I giovani di Fridays for future, movimento nato sulla scia delle battaglie di Greta Thunberg, bollano i provvedimenti coordinati da Cingolani come «obsoleti e che vanno in una direzione sbagliata». E quattro ambientalisti storici, Massimo Scalia, Gianni Silvestrini, Gianni Mattioli ed Enzo Naso si sono rivoltati al premier Draghi: in una lettera segnalano come rispetto al Pnrr precedente siano stati tagliati «10 miliardi ai progetti verdi rispetto al Piano precedente» e che manchino almeno 20 miliardi per raggiungere quel 37% di progetti «effettivamente» verdi indicato da Bruxelles: «Una furbata che in sede Ue non sarà premiata».

COMUNE DI LUCCA

Avviso di gara CIG 8733723035. È indetta gara europea a procedura aperta per il servizio di trasporto scolastico degli studenti delle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado, nel territorio del Comune di Lucca. Valore totale stimato: € 5.355.478,28 + IVA. Durata: 36 mesi, (scadenza di rinnovo 24 mesi e di proroga fino a 6 mesi). Termine ricezione offerte: 31/05/2021 ore 17:00 su <https://start.lucca.it>. Documentazione su: http://www.comune.lucca.it/Service_e_Forniture e <https://start.lucca.it>. RUP: P. Belmonte. Invio G.U.E. 29/04/2021, pubblicato in G.U.R.I. n.51 del 05/05/2021. La Responsabile: Dott.ssa Maria Cristina Panconi

GRUPPO EDITORIALE LA REPUBBLICA